

## VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 1999

**Presidenza:** on. Michele Bardelli

**Presenti:** on.li Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Fiorenzo Cotti, Marco Decarli, Ivo Decarli, Roberto Gamba, Armando Good, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Luca Losa, Antonio Marci, Stelio Mondini, Silvio Moro, Mariuccia Ongaro, Giampiero Orsi, Luigi Pedrazzini, Marco Pellegrini, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Carlo Rondelli, Marco Stern, Tiziano Teruzzi, Umberto Tresoldi, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli

**Assenti scusati:** Bruno Abächerli, Mauro Belgeri, Decio Pio Brunoni, Antonio Fiscalini, Andrea Giudici, Anna Lafranchi, Pietro Matasci, Silvio Rusca

**Membri del Municipio presenti:** on. Marco Balerna, sindaco;  
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;  
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Fabio Pedrazzini, municipali

---ooo0ooo---

**L'on. Presidente** apre l'odierna seduta commemorando la scomparsa dell'artista scultrice Rosalda Bernocco-Gilardi, la quale aveva particolari legami con la Città e che in passato aveva donato 2 opere d'arte al Comune. Invita i signori Consiglieri a osservare un momento di raccoglimento.

**L'on. sindaco** a nome del Municipio si associa alle parole di cordoglio pronunciate dall'on. Presidente.

**L'on. Presidente** notifica inoltre due modifiche all'ordine del giorno, la prima con l'inserimento di un nuovo punto 1a relativo alla nomina della Commissione di revisione dell'Azienda dell'acqua potabile, la seconda anticipando la trattanda mozioni e interpellanze.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione verbale delle discussioni dell'ultima seduta;
- 1a. designazione della commissione di revisione dell'azienda dell'acqua potabile;
2. mozioni e interpellanze.
3. esame e approvazione **M.M. no. 92** accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 1999;
4. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

**M.M. no. 89** concernente la richiesta di un credito di fr. 9'610'000.- per la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani San Carlo, e la variante di Piano regolatore per il sedime in oggetto

- M.M. no. 94** concernente la richiesta di un credito di progettazione di fr. 100'000.- per la passerella pedonale e ciclabile sul fiume Maggia
- M.M. no. 95** concernente la richiesta di un credito di fr. 81'000.- quale partecipazione ai costi di realizzazione degli itinerari ciclabili svizzeri in Ticino
- M.M. no. 97** concernente lo stanziamento di un credito di fr. 258'000.- per la progettazione di opere di premunizione e risanamento nella fascia boschiva sopra le zone edificabili di Solduno;

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il verbale della seduta dell'8 febbraio è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

### **COMMISSIONE DI REVISIONE DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE**

I capigruppo riconfermano i membri attualmente in carica, ragione per cui restano designati gli on.li Silvio Rusca, Fiorenzo Cotti e Ivo Decarli quali membri; e gli on.li Marco Stern e Mauro Belgeri quali supplenti.

### **MOZIONI E INTERPELLANZE**

**L'on. Silvano Bergonzoli** presenta la seguente interpellanza:

“Sono venuto a conoscenza che il nostro Comune ha una partecipazione della bellezza di 7 milioni di franchi nella speculazione “LEUKERBAD”. Alla luce di quanto sta succedendo in quel comune vallesano e ricordando le procedure penali in corso (*con il comune sotto tutela e il suo sindaco in prigione*), il fatto che il nostro Comune sia entrato in una simile operazione mi preoccupa parecchio, e in modo particolare per la fine che potrebbero fare i soldi dei nostri contribuenti. E non riesco d'altronde a capire come un Comune con una situazione finanziaria come quella del nostro abbia potuto disporre di una tale somma da impegnare in un simile investimento. L'allegata lista pubblicata dal “Finanz und Wirtschaft” dimostra come sui 161 Comuni coinvolti nella stessa operazione il nostro si trova al secondo posto della classifica dei maggiori investitori, e il fatto che lo stesso comune di Leukerbad ha investito soli 25 mio può far riflettere ancora di più se si pensa che l'investimento totale è stato di 334 mio. Non essendo dato di sapere quale sia la forma ed eventualmente le garanzie di detta partecipazione finanziaria, per il potere concesso dalla LOC e dal regolamento comunale interrogo codesto lodevole Municipio per sapere:

- 1) corrisponde al vero che il Comune ha una partecipazione di 7 mio di Fr per investimenti del Comune di Leukerbad?
- 2) In caso affermativo:
  - a) quando e chi ha preso questa decisione?
  - b) considerato l'importo, quando è stato sottoposto al Consiglio comunale questa operazione e in caso contrario per quali motivi non è stata richiesta l'approvazione da parte del legislativo?
  - c) con quale forma ed eventuali fondi è stata approntata questa operazione?
  - d) vi sono possibilità di recuperare questi fondi oppure sono già stati trasformati in valuta “ciao-ciao”?

Per la vostra sollecita risposta ringrazio anticipatamente.

**L'on. Gianbeato Vetterli** censura l'intervento del collega Bergonzoli il quale sa esattamente come stanno le cose, ragione per cui ritiene che lo stesso sia scorretto. Ricorda che già in Commissione della gestione l'on. Bergonzoli aveva ricevuto le risposte desiderate.

**L'on. Silvano Bergonzoli** fa presente che se conoscesse le cose non avrebbe presentato l'interpellanza.

A nome del Municipio risponde **L'on. sindaco** il quale in esordio invita i Consiglieri Comunali alla calma e al sangue freddo perché di questi tempi se ne sentono di tutti i colori. Al Municipio e al Consiglio Comunale non si attagliano le discussioni già viste sulla stampa dove la serietà dei mass-media lascia molto a desiderare. Cerca pertanto di mettere il campanile al centro del villaggio in modo da dare una risposta precisa e esauriente sull'oggetto.

“Nell'ambito della delega rilasciata al municipio per contrarre o rinnovare prestiti, tra i partners (Istituti bancari, Compagnie di assicurazione, Fondo assicurazione vecchiaia e superstiti, ecc.), figura anche la Centrale d'emissione dei Comuni svizzeri. La Centrale d'emissione dei comuni svizzeri è stata fondata il 15 ottobre 1971 ed è iscritta al registro di commercio sotto forma di società cooperativa con sede a Berna. Attualmente circa 1000 comuni fanno parte della società. Scopo della cooperativa è quello di procurare capitali ai comuni membri con l'emissione pubblica di prestiti obbligazionari senza perseguire alcun scopo di lucro. Ricorrendo a questa centrale si possono ottenere condizioni a volte più favorevoli che presso altri istituti o enti. Gli impegni della Centrale d'emissione dei Comuni svizzeri sono garantiti dal suo capitale sociale. I Comuni che partecipano ai prestiti obbligazionari della Centrale d'emissione dei Comuni svizzeri sono tenuti a sottoscrivere una fideiussione che garantisce il pagamento del capitale e degli interessi del prestito sino all'importo massimo relativo alla quota di sottoscrizione, indipendentemente l'uno dall'altro, ma tuttavia solidalmente con la centrale. Trattasi di una prassi generalmente adottata sia dalla Centrale d'emissione dei Comuni svizzeri, sia da altre Centrali, tra le quali l'Urbanis, presso la quale siamo ricorsi nel 1998, nell'ambito della retrocessione di un importo di Fr 40'000'000.—alla Cassa pensione, operazione per la quale si era resa necessario l'attestato di fideiussione per poter partecipare ai prestiti emessi dalla stessa. Per venire all'interpellanza urgente in questione, occorre subito mettere in chiaro che il Comune non ha investito alcunché nel Comune di Leukerbad: il Comune di Locarno si è procurato dei capitali per i propri investimenti nell'ambito dell'emissione curata dalla Centrale d'emissione dei Comuni svizzeri, serie 70, prestito 5%, per totali Fr 70'600'000.--, del giugno 1995, unitamente ad altri 31 Comuni. La quota di partecipazione al citato prestito è di 7 Mio/Fr e si riferisce al rinnovo del prestito contratto sempre con la CCS nel 1985. In caso di inadempienza del Comune di Leukerbad nel pagamento degli interessi passivi, e nel rimborso del prestito subentrano, solidalmente, sia la Centrale sia i Comuni che hanno partecipato al prestito obbligazionario. Trattasi questa di un'ipotesi teorica in quanto vanno dapprima accertate le responsabilità del Canton Vallese, autorità di vigilanza sui Comuni, che per anni ha tollerato una situazione vieppiù precaria del Comune di Leukerbad, e la conclusione delle varie procedure in caso di fallimento e messa all'incanto dei beni comunali: con molta probabilità l'importo di 9 Mio/Fr sottoscritto dal Patriziato di Leukerbad nell'ambito del prestito serie 7 risulterà, dopo tutte queste procedure, diminuito e pertanto anche l'eventuale impegno richiesto ai comuni solidalmente responsabili. Trattasi tuttavia, di un'ipotesi estremamente teorica. Attualmente per quanto concerne il prestito della serie 70 la CCS ci ha confermato che il Patriziato di Leukerbad paga gli interessi e non vi sono esecuzioni in atto. Il prestito scadrà nel 2005.

Riassumendo si precisa quanto segue:

- 1) il Comune di Locarno non ha partecipato ad alcun investimento nel Comune di Leukerbad;
- 2) Pertanto non è stata presa una decisione in tal senso e vengono a cadere tutte le successive richieste dell'interpellante al punto 2.”

**L'on. Silvano Bergonzoli** si dichiara soddisfatto.

**L'on. Fabio Lafranchi** interviene facendo presente che in futuro si dovrà fare molta attenzione in questo ambito anche alla luce delle affermazioni odierne da parte di un noto avvocato e chiede se non sia il caso per i Comuni coinvolti di riunire le forze per poter convenientemente fronteggiare questa situazione.

**L'on. Marcello Bettini** presenta la seguente interpellanza:

“Non molto tempo fa, discutendo con degli amici su questioni legate ai giovani, ai ritrovi pubblici e ai problemi di gestione del traffico che certe attività comportano (circolazione, necessità di posteggi, ecc.) mi è stato riferito che un noto locale pubblico di Locarno ubicato sul Lungolago Giuseppe Motta avrebbe pagato ca. Fr 70'000.—a titolo di compensazione per la mancata creazione di posteggi in seguito alla realizzazione di una terrazza coperta/giardino d'inverno. All'udire queste parole, per analogia, la mia mente è subito corsa alla terrazza coperta del nostro Kursaal cittadino, realizzata a tempo di record e tuttora esistente malgrado - stando perlomeno a quanto venne detto allora - si sarebbe dovuto trattare di un'opera provvisoria a carattere temporaneo. Probabilmente la scelta di una terrazza coperta davanti al Kursaal si è rivelata azzeccata, e se a distanza di anni questa infrastruttura è ancora presente vuol dire che dopotutto essa viene a colmare una esigenza avvertita da più parti. Lungi da me, quindi, l'idea di criticarne la presenza. Tuttavia, per una questione di equità nei confronti di tutti coloro che, in ossequio alle disposizioni vigenti sono stati giustamente chiamati a versare dei contributi per la mancata realizzazione di posteggi, interpello il lodevole Municipio per avere chiarimenti riguardo ai seguenti punti:

- 1) Visto che la terrazza coperta del casinò di Locarno non è stata ancora smantellata, quando è stata presentata una domanda di edificazione in tal senso da parte della società interessata?
- 2) Il Municipio quando ha concesso tale licenza di costruzione?
- 3) A quanto ammonta il contributo di compensazione richiesto alla Casino-Kursaal per la mancata costruzione di posteggi in seguito alla realizzazione della terrazza coperta?
- 4) Quando è stato versato al comune tale contributo?
- 5) Nel caso non fosse stata inoltrata/concessa nessuna richiesta/licenza per la terrazza in questione, come intende procedere il Municipio per ristabilire una situazione di legalità?

Per una risposta chiara e concisa ai quesiti posti ringrazio già sin d'ora.”

A nome del Municipio risponde **l'on. Fabio Abate** il quale in estrema sintesi fa presente che la domanda di costruzione è stata presentata il 18 novembre 1994 e che la licenza edilizia è stata rilasciata il 21 dicembre 1994 nell'ambito di un discorso provvisorio. Vista la provvisorietà della costruzione non si è proceduto al prelievo di alcun contributo sostitutivo per posteggi mancanti anche perché nell'autosilo sono locati stabilmente 33 parcheggi mentre che la direzione del Kursaal distribuisce buoni parcheggio ai propri clienti. Il fabbisogno in parcheggi derivante dalla copertura della veranda è di 17 posti auto, quindi notevolmente inferiore rispetto ai posteggi locati. Attualmente sono in atto contatti e lavori relativi all'attuazione di una variante di piano regolatore volte a consentire un ampliamento dello stabile del Kursaal in vista di una soluzione definitiva, sia per il foyer sia per le aree antistanti.

**L'on. Marcello Bettini** si dichiara soddisfatto.

### **PREVENTIVI 1999**

Con MM no. 92 del 9 novembre 1998 è proposta l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 1999.

La Commissione della gestione, con rapporto del 22 febbraio 1999, propone l'approvazione del preventivo 1999.

A nome del Gruppo PLR interviene **l'on. Elena Zaccheo** con le seguenti osservazioni:

“Da oltre dieci anni il mondo assiste, sempre meno sbigottito, a cambiamenti senza precedenti; la caduta della cortina di ferro e la fine dell'ultimo, grande impero; l'avvento della comunicazione globale, l'Europa degli affari, che non è ancora l'Europa della unità politica, ma è sempre un gran passo avanti, se sono si pensa a come eravamo concitati cinquant'anni or sono; il New Age; la globalizzazione; il viagra e via elencando. Cambia tutto a ritmi da capogiro. C'è una cosa che è immutevole, radicata, fissa, immarcescibile, tanto costante nel tempo da poter essere guardata con la stessa commozione di chi, al ritorno dopo sessant'anni d'esilio, cerca in quell'appezzamento di asfalto e cemento - una volta vigneto del nonno - una piccola testimonianza del passato; e la trova. In un angolo, per un mistero incredibile, è rimasto in piedi il vecchio salice, dal quale nonno e papà traevano i ramoscelli per legare la vigna, nelle gelide domeniche di febbraio dell'ormai lontana infanzia. Con la stessa emozione, colleghe e colleghi, mi sono apprestata a guardare i conti preventivi del Comune di Locarno. Vi ho ritrovato gli stessi antichi sapori, le stesse sensazioni del tempo che fu. Già, perché questi preventivi sono esattamente uguali a quelli che criticava, tanti anni fa, Giorgio Pellanda ai suoi esordi in Consiglio comunale. Come dire, con rispetto parlando, ai tempi dei dinosauri. Bando allo humor nero e veniamo al sodo. Eppure non si muove; neanche Galileo avrebbe ravvisato nel preventivo 1999 un minimo di movimento, contrariamente a quanto asseriscono gli estensori del messaggio municipale. Questi ci dicono che globalmente abbiamo diminuito le spese di Fr 1'029'880.—rispetto al 1998. Nel contempo però sono diminuite anche le entrate e, soprattutto, sono state erose le riserve (il patrimonio). Contestualmente il debito pubblico è cresciuto fino a raggiungere il tetto ragguardevole di Fr 105'250'000.—ovvero Fr 7'000.— per abitante; compresi i bambini e gli ottuagenari. Ma questo non sembra essere meritorio di attenzione. Mi ripeto, poiché ripetere giova. Il preventivo del Comune è sì un documento finanziario e contabile, ma è anche un documento politico. Esso dovrebbe tradurre in moneta sonante le intenzioni politiche del governo. Dico dovrebbe, poiché in realtà esso si limita a tradurre in cifre le intenzioni dell'amministrazione. C'è una bella differenza e, francamente, ci siamo stancati di dire che qui ci vuole un esecutivo che governi e che smetta di limitarsi ad amministrare. Noi, da questi banchi, esigiamo da tempo scelte politiche differenti da quelle finora propinateci. Lo ammettiamo: decidere di non scegliere, di lasciare le cose come stanno è anche una scelta, ma a noi sembra una mossa perdente. “La ripresa, il cambiamento, comincia nelle nostre teste” recitava tempo fa uno slogan pubblicitario. Ce lo dovremmo ricordare un po' più sovente. Uno dei cambiamenti più difficili da fare è quello della mentalità. Certo, ci sono dei motivi per questo stato di cose. Siamo i discendenti di un paio di generazioni di persone certamente operose, ma anche molto fortunate. Dopo secoli di occupazione quasi coloniale, di dura emigrazione, di miserie e di stenti, quasi per incanto ci siamo trovati con il boom economico fra le mani. Abbiamo sfruttato senza ritegno una delle fonti di ricchezza, che purtroppo non si ricostituisce, non è rinnovabile, il territorio. Svenduto, sfruttato, consumato. Quello che ne resta ora lo dobbiamo gestire in tutte le sue sfaccettature più costose e complesse: il traffico, l'inquinamento, l'edificazione a buon mercato che giunge alla fin del ciclo di vita e, soprattutto, la scarsità di territorio che lo rende inaccessibile a chi vorrebbe investire da noi. Negli anni novanta appunto, data la scarsità, questa risorsa è diventata meno accessibile, più rara. Ne abbiamo usato troppa, senza ritegno. I faccendieri, gli immobiliari d'assalto sono falliti o hanno lasciato la pepa tencia in mano alle banche; l'edilizia è andata in crisi, così come è andato in crisi anche il turismo e, roba dell'altro mondo, il sistema bancario basato anch'esso, per lo più, sulla fortuna di essere vicini di una nazione ricca e, diciamo così, poco organizzata. Nazione che per nostra sfortuna piano piano, grazie all'Europa e alla globalizzazione, si sta riorganizzando, o trova alternative ad un Ticino famelico e speso rubalizio. Nova Ratio docet. E non è finita, poiché la fine delle sofferenze non è in vista. Il risultato è che da quasi dieci anni la disoccupazione è più alta in Ticino che non nella provincia di Varese e che la Città di Locarno, per tornare alle nostre latitudini, si trova con il sedere per terra, regina incontrastata delle statistiche della disoccupazione a livello federale. Altro risultato è che le spese pubbliche sono aumentate, poiché sono aumentati coloro i quali hanno

bisogno, e sono diminuite le entrate, visto che i redditi delle imprese o sono spariti o sono diminuiti. Qualsiasi persona di buon senso si aspetterebbe una risposta adeguata ai tempi da parte dell'amministrazione cittadina. Invece no; tutto si limita ad una limatura contabile. Perché non si fa la tanto agognata (e promessa, non più tardi dell'anno scorso) analisi globale della funzione dell'ente pubblico? Perché non ci si pone con serietà il quesito a sapere se abbiamo bisogno di tutto quello che stiamo facendo, con questi costi? La risposta deludente oggi è che, siccome si parte dallo statu quo, tutto è necessario. Che fare allora? Ancora una volta ci ripetiamo. Una analisi delle funzioni dell'ente pubblico che parta da zero. L'analisi da zero ha un pregio: si può elaborare e concertare un progetto di ristrutturazione della spesa pubblica, che magari in qualche caso, significa tagli, ma in qualche altro, significa - laddove le nuove circostanze lo richiedono - maggiori interventi in maniera mirata ai bisogni attuali. I prossimi quattro anni saranno quelli che ci obbligheranno ad inscenare il cambiamento: le riserve sono finite. Bisogna, senza indugio dare inizio allo studio della revisione dei compiti dell'ente pubblico; lo vogliamo più snello ed efficace. Un passo lo potremmo compiere subito e non costerebbe nulla: se riuscissimo a ridurre a tre il numero dei partiti che siedono al tavolo dell'esecutivo, sarebbe più facile trovare una più fattiva collaborazione e sarebbe più difficile praticare il divide et impera o, peggio ancora, lo sporto dello stare in governo e...all'opposizione. Oltre a rivedere i compiti dello stato dobbiamo aprire la via maestra al riassetto delle aree urbane pregiate, ora abbandonate a se stesse, che rappresentano i polmoni di sviluppo della città, come i sedimi dell'ex-macello e dell'ex-gas. Ci sarebbe piaciuto trovare una voce di spesa per questi studi nel preventivo. Occorre sfruttare le sinergie possibili con la mano privata e con i comuni della regione, prioritariamente con quelli della sponda destra. Solo una vera politica regionalistica - coraggiosamente avviata e sostenuta da Marco Balerna durante questa legislatura - porterà al rilancio del Locarnese. La Holding sarà uno strumento prezioso. Creerà coesione attorno ai progetti che dovrebbero rivitalizzare la nostra unica vera risorsa: il turismo. Sarà l'arma vincente, se sapremo usarla con intelligenza, per il potenziamento dell'aeroporto, per il progetto di grandi giochi, per finalmente sistemare il cuore di Locarno: la Piazza Grande. Magari sistemiamola a tappe, ma da qualche parte bisogna pur cominciare. Anche di queste cose non si trova traccia nel preventivo. Sono operazioni che permettono di creare posti di lavoro; il Locarnese ha fame di occasioni di impiego; i giovani meritano di entrare nella vita adulta senza dover passare dall'umiliante esperienza della disoccupazione. Diciamo un deciso basta ai livelli di disoccupazione da terzo mondo. Facciamo anche noi politici - ora che gli enti turistici hanno dimostrato concretamente di voler compattare la loro azione - la nostra parte, favorendo gli investimenti nel settore del turismo, abbattendo le barriere burocratiche. Nella nostra Città esiste una solida base di giovani che desiderano assumere responsabilità: diamo loro spazio e supportiamoli nei loro esordi, prendendoli sul serio e, soprattutto, facciamo tesoro dell'energia positiva che emanano. Non deludiamo ancora una volta il futuro di Locarno! Vi sono delle questioni che sono aperte e sulle quali le soluzioni si prospetteranno con maggior chiarezza quando le bocce saranno più ferme. Penso per esempio alla promozione della cultura. La Kursaal SA investe ogni anno circa 2,5 milioni di franchi per il Teatro, il Festival del Film e una moltitudine di altre attività culturali. Se questi fondi dovessero mancare sarebbe un brutto colpo per gli Enti pubblici di tutta la regione, con Locarno in prima fila. Facciamo tutto il possibile per sostenere la continuità d'azione della Casinò Kursaal Locarno SA in questo ambito, anche se non mancano le solite voci fuori dal coro, stonate assai, che vorrebbero destinare questi fondi ad altri scopi. Costoro non hanno capito, o fanno finta di farlo, che senza il collante sociale della cultura una regione si sbriciola e si marginalizza. Ma la politica culturale della Città è adeguata alle esigenze? Perché non si concerta meglio l'azione di sostegno alla cultura con la Fondazione Casinò di Locarno, invece di continuare ognuno a cucinare per proprio conto la solita minestra, insipida perché mancano i soldi per comperare ingredienti di qualità? Un'altra questione aperta è legata alla distribuzione di energia. Non sono ancora riuscita a capire perché i Comuni del Locarnese non si compattano attorno al capitale azionario della SES, magari riunendo la loro partecipazione in una sola azienda, per avere finalmente qualcosa da dire in questo settore di vitale importanza per l'economia e certamente di pubblico interesse. Battiamoci per trovare soluzioni che

diano ai Comuni la loro dignità e un ruolo più attivo nei confronti dei nuovi padroni dell'energia. Di queste cose nel preventivo non vi è traccia. Non vi sembra che sa ora e tempo di cambiare? Occorre cambiare; l'abbiamo già sentito altrove questo slogan. I risultati li abbiamo visti. Quindi non limitiamoci alle declamazioni, ma viviamolo, questo benedetto cambiamento, poiché solo se si cambia si progredisce. Cambiare è più una questione psicologica che di sostanza, ma presuppone la volontà di farlo. Dimostriamo ai nostri concittadini questa volontà e vedrete che il miracolo del cambiamento sarà possibile. Nel frattempo, nella spasmodica attesa di questo agognato cambiamento, resta da dire sul preventivo 1999. Ebbene, lo scorso anno abbiamo affermato in questa sede che non avremmo votato un conto previsionale che non fosse lo specchio di un'azione politica decisa, volta a favorire incisivi cambiamenti nella gestione della cosa pubblica. Dato che poco o nulla è accaduto sono coerente con la promessa fatta dodici mesi or sono e non voterò i preventivi. Prendiamo atto del casuale, e sottolineiamo casuale, risultato sostanzialmente positivo, dato che il preventivo chiude praticamente in pareggio. Purtroppo ciò è dovuto a fattori irripetibili e non a scelte precise oppure a un riorientamento della spesa della mano pubblica, o ad altri fattori positivi sul medio termine, come per esempio la ripresa economica. Cosa ci resta da fare allora se non, per l'ennesima volta, trangugiare il boccone amaro? Mi asterrò, poiché non vi sono altre vie di uscita. Davanti a noi abbiamo un anno di libertà condizionata: sfruttiamolo bene, anche se le speranze sono poche. Le elezioni comunali bussano alle porte e temiamo che anche per questa legislatura il raccolto sarà magro. Le conclusioni, al momento di annunciare questa forzata astensione, sono amare: abbiamo avuto - in questi ultimi scorcii di legislatura - la controprova di quanto siano vacue le definizioni di legislativo per il Consiglio comunale ed esecutivo per il Municipio. Da questi banchi sono partite richieste esplicite per un nuovo approccio alla gestione dell'ente pubblico. Non è accaduto niente, a riprova che l'esecutivo esegue sì, a riprova che l'esecutivo esegue sì, ma solo quello che gli pare o solo quello che non può fare a meno di fare. Con buona pace delle regole del funzionamento delle istituzioni e della separazione dei poteri. E con ci si venga a dire che disponiamo dell'istituto della mozione. Di mozioni ve ne sono molte, troppe che giacciono nei cassetti dell'esecutivo. Quando non si iscrivono nel quadro dell'azione prevista dall'esecutivo vengono semplicemente lasciate in un cassetto, per anni. Concludo. Mi asterrò dal voto sui preventivi 1999 - lo ripeto in modo esplicito - quale gesto di dissenso sia per la poca propositività dell'esecutivo, sia per la riprovevole mancanza di reazione alle sollecitazioni istituzionali del legislativo comunale, presentate sotto forma di mozioni."

A nome del Gruppo PPD interviene **l'on. Tiziana Zaninelli** affermando che:

"Il preventivo di quest'anno presenta un bilancio sostanzialmente a pareggio, è previsto un piccolo utile di circa Fr 16'000.--, seppure con l'intervento di alcuni fattori irripetibili, citati nel rapporto di maggioranza. Questa cifra contribuisce a tranquillizzare gli animi e a far ben sperare nel futuro? Difficile rispondere in questo momento, data la variabilità del gettito fiscale ad esempio o alcuni investimenti preventivati e poi posticipati da circostanze varie, si pensi ai ricorsi. Credo che bisognerà essere prudenti: è giusto riconoscere qui l'impegno del Municipio e il fatto che le misure adottate in questi ultimi anni stanno ora portando i loro timidi frutti, un esempio per tutti la riorganizzazione del personale, anche se le spese per i dipendenti corrispondono ancora al 41,77% delle uscite e alcuni sostengono che è ancora troppo. Per stessa ammissione dell'on. sindaco in commissione della gestione questi preventivi "sono stati presi nelle tenaglie del nuovo ROD", la cui revisione ha assorbito molte delle energie del Municipio. Ci si attendeva un preventivo più innovativo di quello che dobbiamo votare questa sera, l'impressione, probabilmente errata, è che si è deciso di mantenere tutti i servizi, perché non vi è stato il tempo materiale per un ripensamento. Crediamo però che decidere quali siano le priorità per la nostra città sia ormai diventato improrogabile, tra l'altro di una di queste decideremo questa sera. Non diciamo nulla di nuovo, ma forse è utile ripetere ciò che il nostro partito ritiene importante: Locarno deve decidere quali servizi mantenere, quali privatizzare, quali proporre in collaborazione con gli altri comuni. Sulle privatizzazioni si sono già sentite alcune risposte (la gestione del verde pubblico ad esempio più onerosa se data ad una ditta privata), resta invece aperto il grande tema della concreta

collaborazione intercomunale su alcuni settori: la polizia, la raccolta rifiuti, le infrastrutture sportive. Prima di arrivare alla fusione, cerchiamo di compiere piccole o grandi collaborazioni operativamente realizzabili. Si dovrebbe ad esempio finalmente decidere sulla holding, che ora non si chiama nemmeno più così, senza frapporre ostacoli di varia natura, non da ultima la gestione del potere. Priorità anche negli investimenti, pensare una volta a quali sono le opere davvero necessarie alla città e ai cittadini: gli interventi all'asilo nido o la ripavimentazione di una strada? Le canalizzazioni o la sistemazione di Piazza S. Antonio? La ristrutturazione della Casa San Carlo o la pedonalizzazione della Piazza Grande? E dei terreni dove aveva sede l'azienda del gas, una volta risanati cosa succederà? Domande alle quali si dovranno fornire delle risposte perché se ne possa discutere non solo in Consiglio comunale. Locarno ha una grande ricchezza che sono i suoi cittadini, diversi tra loro per età, condizione sociale, grado di integrazione. Tenere in considerazione le idee dei cittadini, qualcuno ricorderà il progetto di centro congressuale o la meridiana in Piazza Grande o l'autosilo sulla sede dell'ex-Palazzo scolastico, potrebbe essere di aiuto nella gestione delle città. Che il Municipio abbia il tempo e la volontà per riflettere su quello che davvero conta per il futuro di Locarno, con questo auspicio porto l'adesione della maggioranza del gruppo PPD al M.M. No. 92"

A nome del Gruppo PS interviene **P.on. Antonio Marci** osservando che:

“A nome del Gruppo socialista ho firmato il rapporto della CdG, riferendomi alle sue considerazioni generali, con riserva, essenzialmente per 3 motivi:

- 1) il rapporto pecca a nostro modo di vedere di pessimismo attribuendo il pareggio anche a circostanze esterne definite eccezionali e irripetibili. Intanto va fatto rilevare che l'evento eccezionale e irripetibile, l'iniziativa Donadini sugli sgravi fiscali, è rinviata al 2003. Dunque dovremo ancora approvarne 3 di preventivi prima di fare i conti con quegli sgravi. Secondariamente il risparmio sugli interessi passivi dovuti al rimborso dei prestiti alla Cassa Pensione come pure la revisione del ROD e la riduzione del numero di dipendenti sono eventi che si ripercuoteranno anche sulle future gestioni; sono dunque ripetibili. Se consideriamo infine che il preventivo 1998 ipotizzava una perdita d'esercizio di 1 Mio/Fr e che le prime dichiarazioni del Municipio indicano a consuntivo un risultato a pareggio, riteniamo il pessimismo assolutamente fuori luogo. Il che non significa poter abbassare la guardia.
- 2) Se concordiamo con la necessità di continuare, come dice il rapporto commissionale nella ricerca di maggior efficacia e di riesame dei servizi offerti con eventuale coinvolgimento dei privati, ciò non significa che accettiamo a priori, dopo i tagli operati per esempio con le case popolari, gli aiuti soggettivi agli inquilini e la complementare AVS, ulteriori riduzioni di prestazioni pubbliche. Inoltre, la valutazione del vantaggio che il Comune dovrebbe trarre da eventuali privatizzazioni deve essere completa e considerare sia la qualità del servizio sia le conseguenze a livello occupazionale e di impiego razionale delle infrastrutture e delle strutture comunali.
- 3) Non siamo per contro d'accordo con la volontà di arrestare la crescita dell'indebitamento in cifre assolute, in modo particolare in un periodo dove il sostegno all'economia è più che necessario e i tassi d'interesse sono favorevoli. Un livello di investimenti netti pari agli ammortamenti e all'autofinanziamento significa impedire alla città di adeguarsi ai cambiamenti in atto, creare deficit infrastrutturali ed anche vanificare potenziali effetti positivi di opere portate a termine in fase di completazione. Penso per esempio ad un eventuale rinuncia o rinvio dell'autosilo in prossimità della rotonda che si ripercuoterebbe negativamente sulla nuova organizzazione viaria e dei trasporti della Città. Non parliamo poi del ribaltamento che un'opzione del genere avrebbe sugli indirizzi del piano finanziario discusso e fatto proprio da questo legislativo. Non credo si debba insistere su un indebitamento di 118 - 119 mio come indicato a Piano finanziario per il 1.1.1999. Tuttavia rendiamoci conto che adesso siamo sotto di 13,5 mio. Anche qui non mi sembra si debba esagerare e soprattutto impanicare. La questione delle eccezioni per investimenti con un comprovato grado di ritorno economico già a medio termine è a nostro modo di vedere molto discutibile e difficile da applicare

concretamente. L'investimento delle case popolari ad esempio era uno di quelli che, anche grazie ai sussidi federali e cantonali, si autofinanziava sul medio termine; questo Legislativo l'ha bocciato. Non sarà dunque facile mettersi d'accordo sugli investimenti con comprovato grado di ritorno economico (esempio Turbomach): esenzione fiscale per cinque anni; urbanizzazione comprensiva della bonifica dei sedimenti; mano d'opera non necessariamente residente a Locarno. Il ritorno anche se ci sarà, sarà limitato per la città e allora lo sosterremo o no quell'investimento? Se non vado errato poi, in un'economia di mercato questi investimenti tendono ad essere assunti direttamente dai privati e l'ente pubblico nemmeno dovrebbe essere coinvolto. Con queste considerazioni aderiamo alle conclusioni del M.M. No. 92"

A nome della Lega interviene **l'on. Marcello Bettini** facendo notare che da quanto la Lega siede in Consiglio Comunale, dal 1992, si parla del nuovo ruolo dell'ente pubblico. E' tuttavia inutile riproporre gli stessi discorsi. Come Lega si prende atto dell'operato del Municipio; non ci sono sorprese e neanche quei segnali per i quali da anni ci si batte. Si vuole dare un segnale anche se riconosce il grande lavoro svolto con la revisione del ROD che ha impegnato il Municipio. Scioglie la sua riserva alla firma del rapporto, riserva che va ricercata nel fatto che il Municipio ha trovato un risultato facile. Dà la propria adesione ai conti preventivi avvertendo però che il 1999 deve essere l'anno della verità. Altre scuse non ce ne saranno più, per cui ci deve essere l'impegno per la messa in atto delle nuove misure.

Interviene **l'on. Gianbeato Vetterli** che sottoscrive pienamente il pensiero della collega Zaccheo, e per chiedere lo stralcio dell'importo di fr. 50'000.- quale sussidio a favore del Fevi, ricordando che già 4 anni fa si era promesso al Comune il risanamento integrale dei conti del Fevi e ciò susseguentemente alla caduta dei tassi di interesse. Vede nell'operazione odierna un pozzo senza fondo perché il Comune mette oltre ai soldi anche il terreno a gratis. Non è più d'accordo con questo modo di procedere e riscontra delle analogie con l'azienda del gas dove la stessa, quando il deficit è diventato insopportabile, è stata fatta morire. Altrettanto si dovrebbe fare nel caso in esame. Fa presente inoltre il rapporto della Commissione della gestione del 1994 rievocando che non si è proceduto alla presentazione della convenzione, da qui quindi la richiesta di stralcio.

Interviene **l'on. Marco Büchler** facendo presente che:

“Desidero intervenire nella discussione sui preventivi del Comune per sottolineare la critica da parte del nostro partito di una politica di risparmio avulsa da considerazioni sociali e politiche che viene richiesta in continuazione da membri di questo Consiglio (richiamo eventuale alle dichiarazioni di Marci). La crisi finanziaria del Comune non va affrontata chiudendo semplicemente e indiscriminatamente i rubinetti finanziari, ma va risolta pensando con senno a come diminuire il disavanzo. Invitiamo quindi il Municipio a non farsi prendere la mano da questo eccessivo “monetarismo” propugnato da alcuni banchi del Consiglio comunale. Io credo che questo preventivo risulti essere in gran parte privo di precipitosi tagli di cui non si sono considerate le conseguenze. Il contesto generale del messaggio municipale indica la volontà del Municipio di sostenere comunque una politica di una collettività locale, quella del Comune di Locarno, che sia parte non solo integrante ma anche stimolante della nostra società. In questo preventivo si intravedono comunque, a mio parere, alcuni esempi che indicano una concessione a questo pensiero risparmiistico poco costruttivo, perché in effetti propone tagli scelti con criteri economici senza elaborare una soluzione politica. Questi esempi rischiano di essere purtroppo il prototipo di quelli che chiamerei tagli ad effetto boomerang, ovvero produttori di maggior danno di quanto si intende mitigare. Un primo esempio che vorrei evidenziare è la forte diminuzione della posta contabile dedicata all'amministrazione e alla promozione culturale, diminuzione conseguente all'unico grosso taglio previsto dal nuovo regolamento organico dei dipendenti. A Lugano e a Mendrisio vi è un funzionario che, bene o male, si occupa di promuovere e coordinare l'attività culturale del Comune; questa funzione è stata prevista recentemente anche dal Comune di Bellinzona. Ed è proprio quest'ultimo caso che dimostra come un compito di questo tipo sia

fondamentale per l'immagine della città: infatti dal momento in cui questa persona è entrata in servizio, Bellinzona è riuscita a darsi un'immagine di città interessante dal punto di vista culturale attirando fruitori anche dall'esterno del suo agglomerato urbano, mentre prima risultava essere la cenerentola delle città ticinesi da questo punto di vista (digressione sulle dimissioni del funzionario). Ora, avere un'immagine di questo tipo è importantissimo in questo momento di competizione tra città e regioni a livello territoriale. Non solo perché Locarno deve poter dimostrare il suo richiamo e il suo valore culturale ma anche perché Locarno aspira ad avere un turismo di qualità. Ma ne va anche della sua recente volontà di attirare industrie ad alto valore aggiunto. Non si pensi che i quadri di queste industrie, che noi desideriamo interessatamente avere tra i nostri contribuenti fiscali, non siano attenti all'immagine in questo ambito del loro possibile luogo di domicilio. Senza dimenticare poi che nella concezione confederale è proprio il Comune la base della politica culturale svizzera. Un altro esempio di risparmio ad effetto boomerang, questa volta decretato dal Consiglio comunale, è quel brutto colpo dato alla politica sociale che costituisce il rifiuto del credito per la ristrutturazione delle Case Popolari. Con l'eventuale vendita di questo immobile, come verrà verosimilmente proposto da un prossimo messaggio municipale, Locarno resterà una delle poche città svizzere a non avere una politica attiva nell'offerta di alloggi a pigione moderata. Ma al di là di questo poco onorevole primato, il Consiglio comunale non ha avvallato un credito che paradossalmente poco incideva su quel deficit finanziario, che tanto sta a cuore ai fautori del risparmio straripante. Infatti, si trattava di un credito che non solo permetteva di risolvere il problema dell'alloggio per 54 famiglie, ma che era in gran parte auto-finanziato. Inoltre ripristinava una ventina di appartamenti disabitati, e questo, dal punto di vista contabile, significava anche ripristinare l'entrata che per il comune rappresentano il loro affitto, e soprattutto - e in questo consiste tutto il pericolo di ingannevoli tagli effettuati alla cieca - evitava ad un'altra ventina di famiglie di dover cercare alloggi forzatamente più costosi e cadere quindi maggiormente nelle maglie dell'assistenza sociale caricando maggiormente le finanze pubbliche. Il nostro partito tornerà ancora evidentemente su questo problema, ma in questa occasione è nostro desiderio richiamare alle sue responsabilità il Consiglio comunale nell'ambito di decisioni di questo tipo e mettere in evidenza come le soluzioni prettamente ideologiche dei problemi finanziari non portano necessariamente a buone soluzioni".

**L'on. Fabio Lafranchi** ricorda d'aver firmato con riserva non per motivi tecnici, bensì per motivi politici riconducibili alle richieste fatte al Municipio già diversi anni fa e che sono ancora valide. Cita al riguardo le rivendicazioni verso il Cantone sull'attuazione del polo culturale, sull'aeroporto e sulla collocazione dei Casinò dove riscontra delle differenze rispetto a quanto avviene a Lugano. Ha constatato poca energia da parte del Municipio in queste rivendicazioni, mentre che il MM parla poco degli aspetti politici. Si permette alcune riflessioni sugli interventi uditi facendo presente alcuni problemi già evidenziati nel 1988 circa l'evoluzione del debito procapite, circa la poca attrattività della città e circa la necessità di aggregare i Comuni della fascia urbana senza creare nuove entità che vi si contrappongono. Si chiede poi quanta gente verrebbe a Locarno con un moltiplicatore più sostenibile. Da parte sua constata che entrano più redditi bassi di quanti non ne escano. Da qui bisogna porre la massima attenzione anche in relazione alle spese future. Suggerisce al Municipio, in futuro, di scindere il conto delle piscine in un conto invernale e in un conto estivo. Pone poi l'attenzione al gettito fiscale dove ci si deve chiedere cosa ha portato ad avere un gettito superiore rispetto a quello degli anni precedenti anche alla luce delle aggregazioni e fusioni intervenute. Occorre inoltre procedere alla valutazione degli importi per interessi e ammortamenti che vanno esaminate attentamente anche alla luce delle diminuzioni in atto e quindi occorre procedere a un esame in proiezione futura. Ribadisce di ritenersi soddisfatto dal profilo tecnico ma non da quello politico. A titolo personale interviene poi in merito al contributo a favore del Fevi constatando comunque una riduzione dell'ordine di 20'000.- fr. quale segno tangibile dello sforzo del Fevi per una gestione meno difficoltosa. Vuole però sfatare il fatto che il Fevi debba essere considerato una miniera d'oro. Se lo si vuol lasciare fallire bisogna essere in chiaro che a quel momento il Comune dovrebbe ritirare l'immobile e gestirlo con tutti i costi ben

maggiori a quelli attuali che ne derivano. Deve dare atto che attualmente due persone gestiscono il Fevi e invita i colleghi a valutare cosa dovrebbe pagare il Comune per svolgere un ugual lavoro. Inoltre non bisogna dimenticare di dare un'occhiata alle manifestazioni che si svolgono al Fevi. Esso sopperisce egregiamente alla scellerata decisione della popolazione di Locarno di non avere voluto una sala dei congressi. Chiede pertanto ai colleghi di respingere la richiesta formulata dall'on. Vetterli.

**L'on. Silvano Bergonzoli** dichiara, nonostante la posizione del gruppo, che personalmente non voterà il preventivo.

A nome del Municipio interviene **l'on. sindaco** riallacciandosi alle affermazioni della Commissione della gestione facendo avantutto presente che il MM non è un tomo dell'enciclopedia Treccani. Rammenta che non si può essere temporaneamente al forno e al molino e che occorre di conseguenza scegliere le priorità. Nel 1998 essa era la revisione del ROD, cosa che il Municipio ha puntualmente fatto. Ricorda però le possibilità tecniche e umane del Municipio paragonandolo ai vari reparti della squadra del Locarno che ha potuto vedere ieri in occasione della partita. Dapprima fa comunque presente che la macchina municipale ha prodotto la bellezza di 3 MM al mese, quindi non si è prodotto solo carta ma anche idee e progetti che sono stati messi sul tavolo del Consiglio Comunale. Non entra nei dettagli di questi MM in quanto noti al Consiglio Comunale. Aggiunge però che non si devono formulare critiche al Municipio se certi messaggi vengono poi bocciati dal Consiglio Comunale. Sui diversi punti del rapporto fa presente, rivolgendosi all'on. Zaccheo, che nell'ambito di questo rapido movimento, grazie a Dio, c'è ancora qualcosa che è stabile, vale a dire il Comune. Le istituzioni infatti funzionano secondo disposizioni legislative a tutti i livelli che sono adottate e modificate perché lo vuole una maggioranza. Rammenta che il Comune non è un'azienda ma un'istituzione al servizio dei cittadini. In questo senso non c'è nessuna immobilità atteso tuttavia che rifiuta di procedere con velocità incompatibili con quella propria alle istituzioni. Nel rapporto si è accennato a degli esempi quali l'out sourcing nell'ufficio tecnico con il conferimento di lavori e mandati a ingegneri e architetti esterni. Tale possibilità va però quantificata bene perché altrimenti verrebbe la critica dalla gestione che si spende troppo. Analogo discorso lo si può fare per la polizia dove il tutto deve essere commisurato secondo le necessità urbane. Anche qui constata comunque che occorre considerare e render conto anche al Cantone. Per quanto riguarda l'acqua potabile siamo ridotti all'osso, tant'è vero che l'azienda è ora integrata nell'ufficio tecnico. Fa presente che non si può fare tutto in poco tempo. Si diffonde inoltre sulla necessità dei servizi base del Comune facendo presente cosa si intende con questo concetto. Conclude che si può essere d'accordo con l'efficienza e l'efficacia, ciò va tuttavia realizzato con testa. C'è inoltre una cosa a cui si pensa poco e cioè che i cittadini vogliono che tutto funzioni sempre e subito e con soluzioni pronte. Porta l'esempio degli orari di apertura degli uffici comunali dove i discorsi sono facili unicamente sulla carta. Per passare ad un altro punto trova interessante il discorso della posizione di Locarno rispetto ai suoi obiettivi. Occorre continuare a verificare le priorità nelle piccole e nelle grandi cose e ciò lo si fa continuamente. Ricorda a tale riguardo l'esame estremamente obiettivo che viene fatto in materia di investimenti. Fa presente inoltre che occorre riposizionare Locarno anche nel contesto regionale e cantonale. Rammenta al Consiglio Comunale a che punto si è con la holding. La situazione appare semplice e molto complicata nel contempo. A livello di CISL ci sono Comuni azionisti Kursaal e Comuni che non lo sono. I Comuni azionisti dovrebbero trasformare il pacchetto delle azioni Kursaal in azioni holding; gli altri Comuni invece devono apportare capitale fresco quale contropartita alla prestazione dei Comuni Kursaal in modo da poter finanziare le società partecipate e operare quindi a livello di regione. Contemporaneamente sono poi sorte discussioni sull'opportunità di trasformare le azioni. Preannuncia comunque che il 21 aprile ci sarà una riunione plenaria dei Comuni azionisti Kursaal per discutere e decidere assieme il futuro della holding. Se non ci sarà una volontà politica chiara allora ci saranno reazioni anche sui Comuni non azionisti. In questo contesto ci potrebbero essere delle difficoltà per la holding con una

conseguente spaccatura tra i Comuni. Occorre quindi avere la necessaria chiarezza e il peso politico necessario per la decisione sulla holding.

Per cambiare argomento constata che nelle relazioni tra Comuni vicini il Municipio ha appreso dalla stampa l'idea della creazione del grande Comune Verzasca. Sottolinea che ci mancherebbe altro che il Comune di Locarno avesse qualche cosa da ridire sulla volontà di fusionare dei Comuni della Verzasca. Quando però questo progetto coinvolge anche il territorio della città la faccenda cambia perché si aspettava che i vicini perlomeno avvisassero cosa avessero in mente di fare. Quindi è con estrema sorpresa che il Municipio ha preso atto dell'annuncio fatto. Sempre in questo tema il Municipio ha preso atto proprio oggi di una lettera dell'Associazione Comune Nuovo che si presenta alla città per vedere di affrontare il discorso delle fusioni dei Comuni del Piano. Ricorda che in epoca recente taluni Comuni del Piano erano intervenuti per poter aderire al CISL dove però c'è stato un diniego per un allargamento in questa direzione. In questo momento si ha a che fare con la nuova realtà di questi Comuni che va vista in una prospettiva dei prossimi decenni. Emerge quindi il desiderio di incontro e di discussione con Locarno. Fa presente che si tratta di una questione di stile perché i promotori hanno avuto la cortesia di prendere contatto con la città, cosa che non è minimamente stata fatta per il lancio del Comune Verzasca. Fa comunque presente che Locarno non si permette di interferire nella volontà politica della Verzasca.

Inoltre ricorda altri ambiti in cui la città è attiva in collaborazione con Lugano e Bellinzona. Con Lugano esiste un rapporto di lavoro per la presentazione di due domande di sito per un casinò grandi giochi e parla a ragion veduta. Se a Lugano si discute dell'ubicazione Palace o dell'ubicazione Campo Marzio, a Locarno si parla di Piazza Castello e dell'area dell'ex aeroporto di Ascona. Con Bellinzona esiste un notevole interesse reciproco sulla problematica dell'aeroporto dove un'associazione si fa portavoce e nella quale siedono i due sindaci della città.

Ai vari capitoli che compongono il preventivo si diffonde nel seguente modo:

- sono in atto discussioni e approfondimenti sul taglio da dare alla figura del capo del personale. Il Municipio potrà essere più preciso nel corso delle prossime settimane;
- anche per quanto riguarda la delegazione tutoria ci sono alcune preoccupazioni. La partenza dell'attuale responsabile, che si permette di ringraziare pubblicamente per la grande mole di lavoro svolta, lascia un vuoto. Il tutto va poi anche visto alla luce della riorganizzazione regionale, avversata da taluni settori, promossa dal Cantone;
- sulla polizia riassume gli impegni regionali e viari attualmente svolti dal nostro corpo. Riconosce che la polizia da molte multe però si dà anche da fare per regolamentare il traffico laddove è necessario e ben si sa, in seguito ai cantieri stradali, quanto c'è da fare nel settore. Ci sono poi gli impegni sul territorio e porta quale esempio la preoccupante situazione sul Piano di Magadino con le problematiche relative alla concentrazione di spacciatori e di piccola criminalità. Rammenta infine i futuri progetti circa i ruoli di polizia cantonale e comunale;
- difende il sussidio di fr. 50'000.- a favore del Fevi la cui riduzione è stata concordata susseguentemente alla diminuzione dei tassi di interesse ma che deve comunque restare quale assicurazione della città verso le banche. Ritiene giusto fare questo gesto nei confronti del Fevi anche alla luce degli impegni da esso assunto con ad esempio la creazione delle nuove gradinate e per gratificare il lavoro disinteressato e gratuito svolto dai due responsabili;
- in campo turistico vede la realtà del nuovo Ente Turistico del Lago Maggiore e si meraviglia assai che nessuno abbia sottolineato il suo avvento dato che si tratta di un ente nuovo e dalle grandi potenzialità sia per la città sia per la regione. Nel contesto non può mancare di sottolineare la sua delusione nell'ambito dell'organizzazione di manifestazioni per il passaggio al nuovo millennio. Ha assistito al lancio dell'operazione e alla tiepida reazione da parte di cerchie interessate, reazione che è probabilmente dovuta al fatto delle concomitanti manifestazioni previste ad Ascona. Lancia comunque un appello affinché ci si dia da fare per organizzare qualcosa per la nostra popolazione e non solo per il turismo. Constata che in tutta Locarno manca un po' di spirito di iniziativa e voglia di fare qualche cosa. A parte qualche rara eccezione poco o nulla si muove;

- nell'ambito scolastico ringrazia i promotori per la manifestazione scolastica di carnevale. Circa il credito quadro per l'istituto scolastico delle proposte dovrebbero pervenire nel corso del mese di giugno. Prossimamente sarà poi in grado di fornire maggiori e migliori informazioni sulla scuola elementare e sulla scuola dell'infanzia alla luce dell'aggregazione nell'istituto scolastico. Per la pubblicità dei corsi di lingua riconosce che si può fare molto di più ricorrendo magari all'uso degli albi comunali che risultano essere assai consultati;
- in materia di musei rammenta la prossima inaugurazione della mostra dedicata all'artista Marino Marini. E' un avvenimento importante che è costato molto sacrificio. Per quanto riguarda il settore archeologico ci sarà una mostra sui leponti; ci sono trattative per ottenere degli aiuti finanziari da parte del Cantone e della Regio Insubrica. In materia di promozione culturale deve far presente che la città deve limitare i suoi sforzi perché la promozione culturale costa. Sintanto che si sono degli sponsor le cose funzionano; se però ci sono delle riduzioni allora il discorso cambia e diventa delicato; da qui l'impegno di trovare altri sponsor;
- nel settore culturale rammenta che il delegato universitario ha fatto con Locarno un discorso molto chiaro sulla scorta delle offerte portate dai Comuni di Mendrisio e di Lugano. Si tratta infatti di mettere sul tavolo della discussione 10 Mio/fr. e quindi si può avere un polo universitario anche a Locarno. Ora chiede al Consiglio Comunale se siamo tutti pronti a fare questo sforzo per avere questo polo. Esiste la possibilità di avere un polo universitario su cinema e mass-media e si chiede se in questo discorso non possa entrare la messa a disposizione del palazzo delle ex scuole centro. Fa presente che nella regione esistono altri poli culturali quali ad esempio il Monte Verità con tutte le attività che vi vengono svolte citando le conferenze di alto livello. Ci sono inoltre l'Osservatorio meteorologico, la Specola solare, l'Istituto di ricerche solari che costituiscono le premesse per l'inserimento di un polo di scienze esatte dove si potrebbe ipotizzare quale sede il palazzo delle ex scuole centro. Osserva inoltre che queste strutture costano molto e a livello federale c'è l'orientamento di dirottare le scienze sperimentali in istituti della Confederazione mentre le altre scienze nelle università cantonali;
- per quanto riguarda lo sport e gli stabilimenti balneari ha potuto constatare il notevole lavoro svolto dalle commissioni intercomunali che ha esaminato il progetto di nuovo centro natatorio dal punto di vista tecnico e finanziario;
- constata inoltre altri sforzi regionali nel caso della passerella sul fiume Maggia mentre che per quanto riguarda l'ufficio tecnico constata la politica attendistica del Cantone in materia di rifiuti. Sulle residenze secondarie occorre procedere con un mandato esterno per quantificare esattamente i termini della questione. Per quanto riguarda il porto regionale negli scorsi giorni il giurista comunale avv. Gibolli ha allestito l'atto di duplice all'indirizzo del Tribunale federale per cui si attende l'evasione da parte dello stesso;
- per quanto riguarda il collegamento A13-N2 prossimamente avrà luogo una riunione con i rappresentanti del Cantone per vedere di sbloccare la situazione. Circa le critiche che potrebbero essere mosse nei confronti della città, essa si pronuncerà quando potrà vedere tutti i progetti. Fa presente che si tratta di problematiche complesse e difficili in seguito alle contrastanti ripercussioni;
- per quanto riguarda l'autosilo di Piazza Castello l'esame di impatto ambientale che sarà allestito contestualmente alla presentazione della domanda di costruzione risponderà anche alle esigenze per la sistemazione dei parcheggi in superficie. Per quanto riguarda Piazza Castello ricorda poi il progetto per l'inserimento di un centro di protezione civile sotto il giardino della scuola dell'infanzia di S.Francesco;
- in materia di piano regolatore non condivide l'osservazione commissionale in quanto si attende l'approvazione governativa del settore 4 e poi si avrà la possibilità di allestire il nuovo cappello normativo che fungerà da collante per tutti i settori di PR revisato. Quindi non si tratta di fare una revisione ma di finire l'operazione iniziata;
- per quanto riguarda le finanze e il gettito la situazione è fluida se non ci saranno nuovi sbocchi più di tanto non si potrà fare perché direttamente collegati con l'economia che ci circonda. In materia di politica fiscale non si mollano le redini e fa presente la discesa del gettito fiscale

derivante dalla nuova legge tributaria come pure da altre questioni mentre per quanto riguarda le percussioni derivanti dallo Spitex e dalla nuova politica ospedaliera non ci sono ancora situazioni chiare. Bisogna quindi restare in attesa delle cifre che figureranno a consuntivo;

- per quanto riguarda gli investimenti si chiede nei prossimi 10 anni quali altri lavori ci saranno da fare a Locarno dopo che il Cantone avrà concluso i lavori attualmente in corso e quelli che ha già programmato con un costo di svariate decine di milioni di franchi concentrati in un'area oltremodo ristretta di pochi ettari. Ricorda comunque la mancata concorrenzialità delle imprese locarnesi rispetto ad altre.

Vuole concludere la sua esposizione con alcune parole in merito alla zona industriale di interesse cantonale che potrà finalmente partire almeno nella sua prima fase. Approfitta di questa occasione per ringraziare la collega De Dea per l'ottimo lavoro svolto sino a questo momento. Sottolinea come questa zona costituisca l'occasione per creare nuovi posti di lavoro, anche se occorre riconoscere che non tutti verranno o potranno venire ad abitare a Locarno. E'tuttavia importante sottolineare l'opportunità della creazione di nuovi posti di lavoro.

Conclude il suo intervento per formulare a titolo personale al Consigliere Comunale Luigi Pedrazzini i migliori auguri per la corsa al Palazzo delle Orsoline e sarà molto lieto di poterlo vedere in Consiglio di Stato. Formula quindi i migliori auguri per la sua elezione.

**L'on. Presidente** si associa agli auguri formulati dall'on. sindaco.

Non essendoci altri interventi **L'on. Presidente** passa in rassegna le voci dei singoli capitoli e dicasteri:

#### *Amministrazione generale*

**L'on. Gianbeato Vetterli** formula la proposta di stralcio del contributo di fr. 50'000.- a favore dell'Associazione Fevi di cui alla voce 050.365.45.

Interviene **L'on. Gian Franco Perazzi** facendo presente che non gli risultano i tassi di interessi citati dall'on. Vetterli. Fa tuttavia presente l'intervento del Municipio per una loro riduzione nella misura in cui fosse presente un contributo del Comune. Constata comunque la riduzione del contributo a favore del Fevi da 70 a fr. 50'000.- e concorda con l'esposizione dell'on. Lafranchi qualora il Comune dovesse ritirare la struttura con un ulteriore aggravio di spesa a carico del Comune. Chiede pertanto il mantenimento del contributo a favore del Fevi.

**L'on. Presidente** mette di conseguenza in votazione la proposta di stralcio formulata dall'on. Vetterli che è respinta con 29 voti contrari, 1 voto favorevole e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

I capitoli *Polizia, Educazione, Musei e cultura, Sport e tempo libero* sono esaminati senza discussione.

#### *Opere sociali*

A questo capitolo interviene **L'on. Paola Capiaghi** facendo presente che:

“Abbiamo appreso dalla stampa che il Municipio ha deciso di vendere l'edificio delle Case popolari con un pubblico concorso.

Alla luce di quanto sopra alcune domande si impongono in modo evidente:

- 1) questa soluzione significa forse che il Municipio ha commesso errori tecnici o di impostazione nel progetto sussidiato?
- 2) oppure significa che il progetto sussidiato si rivelava insostenibile dal profilo finanziario?
- 3) il Municipio non poteva dar prova di una migliore progettualità, invece di proporre la vendita dello stabile?

- 4) perché il Municipio non intende percorrere la via della ristrutturazione - ristrutturazione totale o ristrutturazione parziale - al fine di mantenere questa offerta sociale?  
 5) che cosa si può fare per ovviare alla vendita dello stabile?"

A nome del Municipio risponde **P.on. Bruno Cereghetti** preannunciando il prossimo licenziamento di uno specifico MM sull'oggetto. Il Municipio capisce le richieste dell'on. Capiaghi anche perché si va contro la volontà di intervenire sullo stabile. Purtroppo non è stato possibile fare qualche cosa perché i due precedenti messaggi allestiti dal Municipio non hanno ottenuto l'avvallo da parte del legislativo comunale. Ricorda che l'operato del Municipio era stato confortato da una perizia tecnica dove l'impostazione finanziaria era stata considerata corretta e valida. Per ovviare alla prospettiva di vendita non ci sono altre soluzioni concrete che siano oggettivamente redditizie. Fa presente la preclusione a certe soluzioni susseguenti alle precedenti decisioni del Consiglio Comunale. Quindi giocoforza a procedere con decisioni dolorose dal profilo sociale e finanziario. In ogni caso il Municipio non intravede altre soluzioni se non la vendita dello stabile.

I capitoli *Costruzioni, Pianificazione ambiente e territorio, Stabili comunali, Finanze e Azienda acqua potabile* sono esaminati senza discussione.

**L'on. Presidente** mette infine ai voti i conti preventivi 1999 del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile con il seguente esito:

- il complesso della gestione corrente 1999 del Comune con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali;
- la gestione degli investimenti con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali
- il complesso della gestione corrente 1999 dell'Azienda acqua potabile con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali;
- la gestione degli investimenti con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

**L'on. Luigi Pedrazzini** interviene dichiarandosi molto sorpreso dai voti di augurio formulatigli dall'on. sindaco e dal Presidente e sottolineati dall'applauso dal Consiglio Comunale. Vuole significare ai colleghi che in campagna elettorale porta con sé il fatto di essere locarnese e che è importante per la regione locarnese di essere rappresentata in Consiglio di Stato. Ringrazia di conseguenza cordialmente per gli auguri che gli sono stati rivolti.

### **RISTRUTTURAZIONE CASA SAN CARLO**

Con MM no. 89 del 6 ottobre 1998 è richiesto un credito di fr. 9'610'000.- per la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani San Carlo e la variante di piano regolatore per il sedime in oggetto.

Le richieste di credito sono preavvisate favorevolmente dal rapporto di maggioranza della Commissione della gestione del 22 febbraio 1999; sono per contro preavvisate negativamente dal rapporto di minoranza del 1° marzo 1999; la variante di PR è favorevolmente preavvisata, con un emendamento, dalla Commissione del piano regolatore con rapporto del 3 marzo 1999.

Interviene **l'on. Tiziana Zaninelli** osservando che:

- “Conciliare le ragioni del cuore con le ragioni della ragione, è quanto abbiamo cercato di fare analizzando il M.M. No. 89 che chiedeva un credito di Fr 9'610'000.—per la ristrutturazione

della casa per anziani della città. Portando l'adesione della maggioranza del gruppo alcune considerazioni:

- si tratta di un investimento ingente che non concerne per una volta solo la struttura in cemento armato, ma anche le persone. I nostri anziani diventano sempre più longevi grazie ai progressi della medicina, ma spesso non possono più stare nelle loro case perché non c'è più nessuno che possa accudirli o le loro condizioni di salute non lo permettono. Perciò è necessario ristrutturare le case per anziani che li ospitano e adeguarle alle nuove esigenze;
- anche se non ancora organizzato nei dettagli, l'aiuto che Spitex porterà agli anziani permetterà loro di restare a casa più a lungo, posticipando l'entrata in casa per anziani. Paradossalmente perciò Spitex non risolve la questione della medicalizzazione degli istituti come l'istituto San Carlo;
- si tratta di un investimento "lungimirante", per riprendere un aggettivo del rapporto di minoranza, e secondo noi prioritario, rispetto ad altre proposte che a nostro avviso non sono comparabili né per priorità né per tipologia. Non è necessario ricordare ancora una volta che la creazione di un ottavo piano permette di compensare parzialmente la perdita di posti letto dovuta alla necessità di creare camere singole, arrivando così a 99 posti, con un nuovo locale per la fisioterapia. E' vero che la lista d'attesa è da prendersi con le dovute cautele, ma le richieste per la Casa San Carlo non diminuiranno certamente. Ci si potrebbe chiedere per quale motivo una parte dell'Ospedale La Carità non è stata pensata come reparto geriatrico. La pianificazione cantonale non lo prevede e ritiene che spetti ai comuni occuparsi degli anziani. Resta importante sottolineare qui la necessità di una buona collaborazione tra tutte le associazioni operanti sul territorio e con gli altri istituti della regione. Collaborazione che finora non è mancata.
- Non sono mancate in questi anni al San Carlo carenze nella manutenzione ordinaria che ora gravano non poco sulle cifre a preventivo. Sarà questo un aspetto da verificare e controllare da vicino anche in futuro, a maggior ragione dopo la ristrutturazione. La maggioranza del gruppo è favorevole alle voci di spesa preventivate, invitiamo però il Municipio a valutare tutte le spese in modo approfondito. Ribadiamo inoltre la volontà di ricevere un preventivo di dettaglio, nel quale figurino anche gli onorari dei progettisti, prima dell'inizio dei lavori."

Interviene **l'on. Noris Remonda** facendo presente che:

"Intervengo a nome personale sul M.M. No. 89, concernente la ristrutturazione della Casa San Carlo; non per entrare specificamente nel merito tecnico dei rapporti commissionali, ma per fare presente che non si è tenuto abbastanza in considerazione la persona umana, ossia l'ospite che vi risiede. Da otto anni sono a contatto con parecchi ospiti, ho il privilegio del dialogo, dove si alternano parola e ascolto, che sono divenuti per me ricchezza ineguagliabile. Personalmente faccio un plauso al direttore e al personale per la sensibilità e l'impegno in cui seguono gli ospiti. Gli anziani sono una realtà della nostra società attuale, una componente significativa che ha partecipato attivamente a costruire un pezzo di passato, e oggi meritano attenzioni, stima, considerazione. Nella quotidianità vedo arrivare persone che soffrono, perché staccati definitivamente dalla loro casa, dai ricordi che hanno accompagnato la loro esistenza. Molte volte penso che se la vita ci regalerà anni, domani o dopo domani, saremo noi ad avere i lineamenti della tristezza, pertanto ritengo prioritario di mettere in evidenza prima la persona umana e poi i calcoli venali. Quello che nel rapporto di minoranza viene appena sfiorato, anzi, ho letto di anteporre i ciottoli di Piazza Grande alle persone ospiti del San Carlo. La solidarietà è una ricerca, un progetto: quello di una società in cui il consenso sia voluto da tutti e resa possibile dalle strutture e non un alibi per mettersi a posto la coscienza. Gli ospiti della casa sono sicuramente donne e uomini che hanno avuto una vita dura, di nascosti sacrifici, e meritano ora una quiescenza serena con un meritorio benessere anche materiale, uno spazio confortevole dove si sentono ancora motivati e non relegati ai margini della società. Mi auguro cari colleghi, che in questo **ANNO INTERNAZIONALE DELL'ANZIANO**, e non solo, ciascuno di noi cerchi seriamente di individuare i problemi che stanno a monte, per un forte segno di solidarietà, che dovrebbe

diventare patrimonio comune e diffuso, non solo da chi si occupa della terza età, ma da tutti. Gli anziani hanno un bagaglio enorme di storia da difendere, un passato irripetibile di testimonianza di vita vissuta. Le mani che danno hanno bisogno di mani che accolgono, cerchiamo sempre la mano amica dell'anziano che stringe la nostra, per trovare nella logica dell'amore il rispetto e la partecipazione attiva alla costruzione di una città sempre accogliente e ospitale. Con questa riflessione, cari colleghi, voto con profonda convinzione, non solo con la ragione, ma anche con il cuore il messaggio municipale no. 89, affinché questa categoria di persone possa trovare in ogni frangente il sostegno delle autorità cittadine. Grazie, e scusatemi se mi sono permessa di uscire dai parametri nudi e crudi delle cifre.”

**L'on. Antonio Marci** interviene osservando che:

“In qualità di corelatore del messaggio municipale sul San Carlo mi permetto prendere posizione nei confronti delle quattro critiche formulate dall'on. Vetterli nel rapporto di minoranza. Inizio dall'ultima, che è poi la seconda di ordine finanziario. Condivido la preoccupazione di Vetterli nei confronti della mancata presentazione di previsione degli oneri di gestione del futuro San Carlo. Tuttavia non condivido le sue affermazioni errate e incomplete. Innanzitutto, secondo le informazioni assunte in Commissione, non è vero che l'investimento comporterà un forte incremento dei costi annui di gestione. E' inoltre incompleto e fuorviante considerare esclusivamente gli effetti Spitex sugli oneri a carico della città, senza contemporaneamente considerare il fatto che il Comune non dovrà più intervenire per finanziare il deficit dell'Ente ospedaliero. La prima critica di ordine finanziario con i due incisi sulle priorità e l'armonizzazione degli investimenti è sicuramente originale ma non so quale formazione politica di questo Consiglio comunale possa sostenerle. Intanto considerare casuali, disordinati, spropositati, incapaci di dare una risposta globale, interventi quali quelli delle Case Popolari, del CPI e di Piazza Castello è veramente troppo. Non si è trattato di interventi per risolvere i problemi alla giornata. Dietro il piano viario del Locarnese c'è stata una visione, un indirizzo e una pianificazione. Vetterli dovrebbe andare a rileggersi la documentazione pubblicata al riguardo prima di esprimere critiche assurde. Forse è perché egli non è disposto a convivere con scelte che non condivide che tira pure in ballo il debito pubblico smisurato e il moltiplicatore alle stelle. Continuando a gridare al lupo al lupo mi sembra che l'on. Vetterli stia diventando sempre meno credibile. Infatti l'argomentazione dell'armonizzazione degli investimenti difficilmente può trovare dei sostenitori seri. In pratica andrebbero sostenuti quegli investimenti che interessano il maggior numero di persone. Dunque basta scuole dell'infanzia, scuole elementari, case per anziani: sono utilizzati solamente da minoranze. Facciamo attenzione a definire le priorità degli investimenti in riferimento ai loro fruitori. Correremmo il pericolo di finanziare solamente strade principali, posteggi e acquedotti. La seconda critica, quella di ordine pianificatorio non regge in quanto gli interventi proposti vogliono facilitare la degenza in casa per anziani degli ospiti che anche con lo Spitex non potranno rimanere al proprio domicilio. Infine l'osservazione relativa alla questione procedurale. In commissione della gestione abbiamo criticato il Municipio di non aver presentato un credito di progettazione. A pagina due e tre del rapporto di maggioranza sono indicati i motivi per cui ciò non è stato fatto. I punti che Vetterli ritiene avrebbero potuto essere chiariti nel contesto dell'approvazione di un eventuale credito di progettazione sono stati, ad esclusione di quello relativo ai costi di gestione, ampiamente chiariti nelle varie sedute destinate a questo messaggio. L'on. Vetterli ha il diritto e il dovere di presentare dei rapporti di minoranza. Si preoccupi però di considerare anche quanto discusso in Commissione. Con queste considerazioni vi sollecito ad aderire alle conclusioni del rapporto di maggioranza.”

**L'on. Gianbeato Vetterli** osserva che:

“Non ho firmato il rapporto di maggioranza sul M.M. No. 89 poiché, coerente con la politica da me sin qui sempre seguita, non me la sento di avallare un'operazione che, dal profilo procedurale per la mancanza di un dettaglio preventivo di costruzione e di un preventivo di gestione e dal

profilo finanziario per l'incompatibilità della spesa con la situazione finanziaria del comune è presagio di nuovi grossi problemi per le disastrose casse comunali. Conti comunali che, è bene ricordarlo, presentano già ora un debito pubblico dell'ordine di 100 Mio/Fr, i peggiori parametri di ammortamento del debito pubblico di tutti i grossi comuni ticinesi ed un autofinanziamento medio sugli anni al limite del negativo. Ricordo inoltre che per onorare questo sproporzionato debito pubblico impieghiamo attualmente, malgrado interessi al minimo storico, oltre il 20% del gettito, che è più di quanto spendiamo per l'istruzione vi lascio quindi immaginare cosa succederà quando gli interessi inevitabilmente lieviteranno. Tutti i dubbi finanziari e procedurali testé espressi erano inizialmente condivisi anche dalla stragrande maggioranza dei colleghi commissari della gestione ma, malgrado non ci fosse stato presentato nessun nuovo documento di dettaglio, cammin facendo sono spariti come per incanto. A me, che non credo negli incantesimi, invece non sono per nulla spariti ecco perché mi sono deciso a redigere un rapporto di minoranza affinché almeno ne resti traccia scritta. Per non essere come al solito frainteso da chi legge e capisce solo quello che gli pare e piace vorrei subito chiarire che la mia opposizione è limitata in particolare alla sopraelevazione della casa ed agli interventi più incisivi previsti quali il nuovo lift, diversi ampliamenti e la riduzione del numero delle stanze, tutte cose da rimanere a tempi migliori mentre sostengo senza riserve i necessari interventi di manutenzione ed aggiornamento ad alcune nuove realtà che si sono recentemente presentate nelle case per anziani. Questi lavori corrispondono più o meno a quanto previsto dal PF di legislatura nel quale sono stati quantificati in 2,5 Mio/Fr, corrispondenti alla somma che ragionevolmente deve essere messa a disposizione in qualsiasi caso per gli interventi più urgenti, non fosse altro che per la solidarietà dovuta agli ospiti ed ai dipendenti della Casa.

Mi oppongo invece decisamente a tutti gli altri interventi ed ampliamenti perché li ritengo improponibili nell'ottica di una sana gestione delle finanze comunali:

- 1) per mancanza di un preventivo di dettaglio che ci metta al riparo da indesiderate sorprese nei costi di costruzione;
- 2) per la mancanza di un dettaglio preventivo di gestione della casa dopo l'ampliamento: di sicuro si può dire che i costi lieviteranno per interessi, ammortamenti e maggior spesa per il personale dagli attuali oltre Fr 600'000.—annui ad almeno 1,5 Mio/Fr, differenza che dovrà essere tolta a qualcun altro visto che l'aumento delle entrate comunali è improbabile ed improponibile. Non va qui dimenticato che oltre alle cifre citate lo Stato interviene già con ca. 2,2 Mio/Fr annui a copertura del deficit riconosciuto;
- 3) perché sarebbe meglio attendere l'esito dell'introduzione dello SPITEX che verosimilmente modificherà non poco la cura degli anziani ed è quindi strettamente legato alla futura configurazione di una Casa per anziani;
- 4) perché imbavaglia fortemente sin dall'inizio, senza possibilità di discussione sulle priorità, il PF della prossima legislatura. Quando non ci sono mezzi sufficienti per coprire tutte le necessità bisogna riunire tutti gli interessati per decidere assieme, dopo attenta analisi globale delle stesse ed a conoscenza di tutti gli scenari economici prevedibili a dipendenza delle decisioni prese, a quali interventi viene data la priorità. Cosa che in questo caso non è stata fatta.

Se malgrado tutte queste premesse negative verrà accettato quanto richiesto dal Municipio ci troveremo una volta di più con un'infrastruttura al disopra delle nostre possibilità, che alla lunga non potremo mantenere a questo livello.

Premesso che indiscutibilmente questa città fa già molto per loro, la solidarietà verso gli anziani, ma non solo verso loro ma verso i meno fortunati in genere, l'ho sempre intesa nel poter confermare a tutti, indistintamente ed in ogni tempo lo stesso livello d'aiuto e sfido chiunque ad affermare che questo è un atteggiamento di sensibilità sociale inferiore a quello di coloro che vogliono dare oggi più di quanto la nostra situazione economica permette, con la certezza che presto o tardi saremo costretti a ridurre il livello d'aiuto o dovremo toglierlo, per compensazione, ad altri fruitori di aiuti pubblici.

**Anche se non condiviso dai colleghi del mio gruppo questo era e rimane il mio punto di vista per cui propongo la riezione al Municipio del M.M. No. 89.**

Interviene **l'on. Marcello Bettini** ricordando d'aver firmato il rapporto con riserva e che esiste una necessità di fissare le giuste priorità. Ritiene il MM molto importante perché non si sa cosa ci riserva il futuro e gli investimenti. Il Consiglio Comunale naviga al buio e si chiede se il San Carlo sia veramente la priorità maggiore. Apprezza il toccante intervento della collega Remonda però occorre decidere non con il cuore ma a sangue freddo. In seno al gruppo c'è stata una grande discussione dove si sono riscontrati argomenti a favore e contro. Si chiede se occorra decidere proprio in questo momento e che da quando la Lega siede in Consiglio Comunale solo 3 MM veramente importanti sono stati sottoposti al Consiglio Comunale e cioè quello sul Centro dei servizi di pronto intervento, sulle case popolari e sulla Casa San Carlo. Nutre dubbi sulle vere esigenze dell'intervento e sulla scala di priorità che non vede. Non ci sono elementi per avere la convinzione sulla necessità inderogabile dell'investimento. Propende per il rinvio della decisione dopo la decisione sullo Spitex. Preannuncia pertanto l'astensione della Lega sul MM.

**L'on. Silvano Bergonzoli** ricorda la sua posizione dove aveva chiesto in Commissione il rinvio in attesa di attendere la situazione susseguente lo Spitex e alla luce del grande esubero di letti in ospedali pubblici e privati.

**L'on. Elena Zaccheo** porta l'adesione della maggioranza del gruppo PLR e spiega le ragioni della firma con riserva. Ricorda il desiderio di avere inoppugnabili indicazioni sulla previsione di spesa sulle varie componenti dell'intervento e ciò per contenere i costi e per vedere la volontà per un risparmio concreto. In passato la città non ha avuto sagacia nell'ambito delle case per anziani e si prosegue unicamente secondo la perspicacia degli addetti ai lavori.

Interviene **l'on. Fabio Lafranchi** spiegando di non aver firmato il rapporto. Il MM lascia perplessi perché con un piano in più si diminuiscono i posti attuali e si procede con una disinvolta variante di PR. Quello che manca è che dal 1970 ad oggi non ci si è accorti se si devono fare opere di manutenzione ordinaria. Inoltre non si danno le indicazioni sull'onorario secondo i diversi generi di intervento per cui ben difficilmente si potranno realizzare dei risparmi. Invita il Municipio a voler accompagnare l'esecuzione dell'opera da un "Baubegleiter" che osservi attentamente l'evoluzione della spesa. Non vota comunque il MM perché nell'ambito delle case popolari e della Casa San Carlo nessuno ha posto in essere la soluzione della problematica con un intervento di natura globale a favore dell'anziano e delle famiglie. Aderisce in conclusione al rapporto di minoranza.

A nome del Municipio risponde **l'on. Bruno Cereghetti** cercando di restare succinto su questo importante MM. Il momento è particolarmente significativo nell'ambito della politica sociale e del locarnese anche perché pone un nuovo concetto di politica sociale nel settore delle persone anziane che devono essere istituzionalizzate. Ha sentito con piacere che il MM sarà affrontato con la ragione e con il cuore. Fa presente che l'intervento sulla struttura è indispensabile e improcrastinabile. Rivolge un pensiero anche alla sensibilità sociale per ciò che si può mettere a disposizione del più debole e del più bisognoso. Mette l'accento sui quattro pilastri dell'efficienza, della struttura, della prontezza ad affrontare il futuro e delle strutture stazionarie che costituiscono dei campi estremamente difficili e che comunque costituisce una riposta anche alle nuove richieste. Ringrazia la Commissione per il lavoro serio e approfondito svolto e i relatori, come pure la Commissione del piano regolatore dove il Municipio aderisce alla proposta di emendamento. Riconosce che certi interventi non potevano essere previsti oppure programmati nel tempo perché l'Istituto resta pur sempre abitato. Sottolinea il mutamento dei soggiorni temporanei e la completazione dei preventivi di dettaglio dell'ottavo piano. Per quanto riguarda lo Spitex il Cantone fa degli sforzi però non si può fare a meno delle soluzioni istituzionali. In tale contesto vuole che i Comuni abbiano la prevalenza negli organismi previsti. Agli on.li Vetterli e Bettini risponde che non si può solo pensare di procrastinare gli interventi nel tempo senza fare nulla.

L'intento tiene conto comunque delle prospettive future derivanti dallo Spitex perché il contrario non sarebbe né lungimirante né prospettico. Non si tratta neppure di procedere alla realizzazione di una struttura al di sopra delle nostre possibilità. Essa appare idonea alle esigenze della città e della regione. Sottolinea che il Consiglio di Stato esaminerà la richiesta di sussidio attinente a questo intervento in modo molto sostanzioso. Esorta la Lega ad approvare il MM perché il contrario non farebbe l'interesse della collettività. Con l'introduzione dello Spitex Locarno avrà uno sgravio virtuale di 1,5 Mio/fr. perché tutti gli oneri ospedalieri ricadono sul Cantone. Ciò rappresenterà un guadagno notevole anche alla luce dei nuovi oneri che vengono posti a carico del Cantone per le ospedalizzazioni che raggiungeranno l'ordine dei 100 Mio/fr. La nuova soluzione sarà quindi un toccasana. Conclude la sua esposizione constatando il contesto difficile e ricco di insidie ma nel contempo ricco di progettualità per cui invita a votare positivamente il MM esortando i contrari a un ripensamento.

Non essendoci altri interventi **P.on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che restano così accolte:

1. è stanziato un credito di fr. 9'610'000.- per la ristrutturazione dell'Istituto comunale per anziani S. Carlo, di cui:
  - fr. 9'360'000.- saranno iscritti nella gestione investimenti al capitolo 503.40 "Sistemazione case per anziani" e
  - fr. 250'000.- saranno iscritti nella gestione investimenti al capitolo 506.10 "Acquisto mobilio"
 con 25 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
2. il sussidio dello stato sarà inserito alle entrate della gestione investimenti al capitolo 661.70 "Sussidi cantonali per costruzioni edili" con 25 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali
3. è approvata la modifica alle norme di attuazione del piano regolatore - settore 2 e segnatamente l'aggiunta di un nuovo capoverso all'art. 21 ("Per l'area che ospita l'istituto per anziani S. Carlo, indicata con la cifra 2.09 sul piano del traffico e delle attrezzature e costruzioni di interesse pubblico, è fissata un'altezza massima per le costruzioni pari a metri 31") con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali;
4. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di 3 anni dalla crescita in giudicato delle presenti risoluzioni con 25 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

### **PASSERELLA PEDONALE E CICLABILE SUL FIUME MAGGIA**

Con MM no. 94 del 15 dicembre 1998 è proposto un credito di progettazione di fr. 100'000.- per la passerella pedonale e ciclabile sul fiume Maggia.

La richiesta è favorevolmente preavvisata dalla Commissione della gestione con rapporto del 1° marzo 1999.

Non essendoci interventi **P.on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che risultano così approvate:

1. è stanziato un credito di progettazione di fr. 100'000.- per la passerella pedonale e ciclabile sul fiume Maggia;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 501.10 "Progettazione e sistemazione opere stradali";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni  
con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 28 consiglieri comunali.

**ITINERARI CICLABILI IN TICINO**

Con MM no. 95 del 15 gennaio 1999 è richiesto un credito di fr. 81'000.- quale partecipazione ai costi di realizzazione degli itinerari ciclabili in Ticino.

La richiesta è favorevolmente preavvisata dalla Commissione della gestione con rapporto dell'11 febbraio 1999.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che risultano così approvate:

1. è stanziato un credito di fr. 81'000.- quale partecipazione ai costi di realizzazione degli itinerari ciclabili svizzeri in Ticino;
  2. il credito sarà iscritto al capitolo 561.1 "Contributi al Cantone per investimenti";
  3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali.

**OPERE DI PREMUNIZIONE A SOLDUNO**

Con MM no. 97 del 26 gennaio 1999 è chiesto un credito di fr. 258'000.- per la progettazione di opere di premunizione e risanamento nella fascia boschiva pedemontana sopra le zone edificabili di Solduno.

La richiesta di credito è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 1° marzo 1999.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del MM che risultano così approvate:

1. è stanziato un credito di fr. 258'000.- per la progettazione di opere di premunizione e risanamento nella fascia boschiva pedemontana sopra le zone edificabili di Solduno;
  2. il credito verrà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 501.60 "Sistemazione parchi, giardini, boschi";
  3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 27 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette ai voti il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta che è approvato con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 26 consiglieri comunali.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: